

"La Sua Voce" rivista bimestrale - Anno 18 - N. 2 - Aprile / Maggio 2020 - Direttore responsabile: Silvano Confalonieri
Tariffa Regime Libero: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Roma"
Registrato dal Tribunale di Genova n. 1/2003 del 27 gennaio 2003

n. 2
Apr/Mag
2020

FATIMA E LA RUSSIA

SULLA GRANDE MARIANA
FATICA QUALCHE RIASSUNTO
DI GIORGIO LA PIRA «LETTERA
ALLE CLAUSTRALI»

Reverenda Madre,

la circolare precedente (scritta subito dopo il mio ritorno dalla Russia) si ferma proprio dove avrebbe dovuto descrivere la esecuzione del «mandato»: portare il messaggio di Fatima. La «cronaca» fatta dall'amico Vittorio Citterich completa, in qualche modo, la lacuna.

Ecco qui, comunque alcuni altri tratti integrativi di quella cronaca.

Sì, quel prezioso messaggio mariano io lo portai a tutti «i grandi destinatari» cui esso era diretto.

1. Lo portai alla Chiesa russa, durante il lungo colloquio che ebbi col Metropolita di Mosca, Nicola. Gli consegnai una piccola scultura della Madonna di Fatima, molte riproduzioni della SS.ma Annunziata di Firenze, molte immaginetto di Santa Teresa del Bambino Gesù. Il nostro colloquio ebbe, si può dire, un solo contenuto, questo: che stava per aprirsi un'epoca radicalmente nuova nella storia del mondo, e che questa nuova gigantesca edificazione dei popoli e delle nazioni richiedeva da parte dei cristiani (della Chiesa unita) l'adempimento generoso della parte che Dio loro affida: essere luce del mondo e sale della terra (Mt. 5, 13-14).

E dissi anche a Lui: sono venuto per fare il «ponte mariano di orazione» fra Fatima e Mosca fra Chiesa di oriente e Chiesa di occidente: e ciò proprio nella festività dell'Assunta: perché l'Assunzione è misteriosamente legata alle Apparizioni (Lourdes, Fatima, ecc.) ed è, come la Resurrezione di Cristo, il fondo stesso del mistero della storia della Chiesa e dei popoli.

E dissi: io non sono che il «muratore» visibile (il facchino!)

di questo ponte: i veri architetti ed edificatori sono la Vergine Assunta, per un verso (Fatima!), e tutti i monasteri di clausura del mondo per l'altro verso (centomila creature verginali oranti e penitenti: quale forza invincibile!)

Le stesse cose, in certo modo, ripetei a Kiev (al Vicario del Metropolita di Kiev: il quale mi disse che a Kiev c'erano oltre seicento monache che avrebbero pregato con noi, per le medesime intenzioni nostre). Kiev è davvero il «nido» cristiano dell'Ucraina e di tutta la Russia: qui i grandi Santi e mistici, fondatori della Chiesa e della nazione, sono ancora «presenti»: non solo nella struttura stessa architettonica della città, ma anche nei pellegrinaggi che il popolo, ucraino, rimasto fedele a Cristo, fa ancora oggi, continuamente, ai suoi celebri Santuari e monasteri.

2. Ed, infine, questo messaggio di Fatima fu comunicato – per così dire – al più «drammatico» dei suoi destinatari: cioè ai rappresentanti atei più qualificati (del Soviet Supremo dello stato sovietico, e proprio al Cremlino).

Lo dissi con estrema chiarezza: io non sono un sognatore, un illuso; sono un credente, cioè uno che cerca di poggiare tutta la sua azione (come casa sopra la roccia) sopra una «ipotesi di lavoro»; questa «ipotesi di lavoro» è costituita dalla Resurrezione di Cristo e dalla Assunzione di Maria, ambedue – in certo senso – causa insieme efficiente e finale della storia del mondo, ambedue mistero di fondo che muove ed illumina la storia totale dei popoli e delle nazioni.

«Ipotesi di lavoro» certamente singolare, non comune nella meditazione e nella azione politica corrente; sulla quale si può – da parte dei non credenti – anche discutere, ma in ordine alla quale nessuno può evitare la domanda tanto seria: e se fosse vera? (ed è vera!)

Ipotesi di lavoro, che include in sé quest'altra affermazione: la più potente forza storica, che muove i popoli e le nazioni, che finalizza la storia intera, è l'orazione!

L'orazione? Proprio: l'orazione (aggiungevo io) dei monasteri

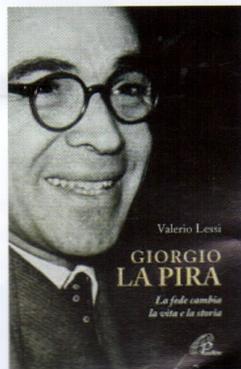


di clausura del mondo intero, che sono i veri artefici – con Maria Assunta – di questo singolare «ponte mariano» destinato a collegare oriente ed occidente, Mosca e Fatima. Dal Cielo non manca la soprannaturale «avanzata» di questo esercizio orante, destinato ad aiutare la Chiesa tanto nell'abbattere definitivamente le mura di Gerico, quanto nel farne fiorire su tutta la terra la primavera storica di grazia e di pace, che lo stesso Pio XII preannunziò nel «profetico» discorso di San Giuseppe 1958.

E, infine, vorrei fare una segnalazione: la eccezionale, dolorosa esperienza mistica di Alessandrina Maria da Costa (c'è un libro del Padre gesuita M. Pinho S.J.: «Alex M. de Costa et la consécration du monde au coeur Immaculé de Marie») morta a Balazar (Portogallo) il 13 ottobre 1955; è una vita singolarissima, che ha avuto incidenze profonde su tutto il mistero di Fatima e specialmente sulla consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria. Una vita che meriterebbe conoscere: appartiene alla categoria delle esperienze mistiche più eccezionali (trenta anni di sofferenza e tredici di digiuno!) nella storia della Chiesa (questo è il giudizio del biografo Padre gesuita e non solo di lui).»

Chiedo scusa, al carissimo e amato Padre Umberto Pasquale per la spezzata relazione, farò meglio appena possibile. Grazie.

Padre Bonaventura Raschi
da: «L'Immacolata e il Suo Cuore» Maggio
1983



GRAVE MONITO DI PADRE PIO



IL MONDO
STA PRENDENDO
FUOCO

«Il mondo sta prendendo fuoco!» disse, qualche settimana prima della morte, Padre Pio.

Non basta pregare con le parole: occorre cambiare rotta, diceva Pio XII, tornare a Dio, prima che sia troppo tardi, con i fatti, con le opere.

Occorre operare seriamente, fervidamente, silenziosamente, non perdere tempo. L'ora è grave, e la guerra può divampare rapidamente, da un continente all'altro, quando meno ce l'aspettiamo.

Pesa sugli uomini il giudizio di Dio, dimenticato, offeso, tradito.

Anni fa Krusciov, allora capo del Partito Comunista sovietico e del Governo della Russia, in un discorso agli occidentali, disse: «Io non credo in Dio, ma voi che ci credete siete peggiori di noi».

Ogni commento è superfluo. Il mondo non ha pace per colpa nostra. Siate arcidevotissimi della Madonna (San Leonardo Murialdo).

Non esiste la Chiesa senza Maria, la Madre del Signore. (Cromazio di Aquileia, sec. V)

Vi auguro di amarLa tanto da trovarvi completamente incapaci di vivere senza di Lei.

(Beato Massimiliano Kolbe)

È ANCORA
POSSIBILE OGGI
IL ROSARIO IN
FAMIGLIA?

Una mamma di quattro figli ha scritto: «Sono così rari i motivi che nella travolgente modernità, consentono i momenti di unità nella famiglia.

Il Rosario insieme?

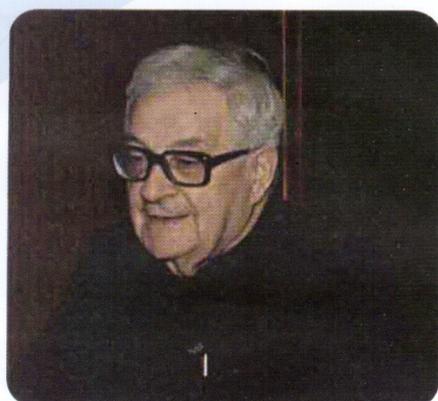
Un pio desiderio, un ricordo lontano ...

Ma qualche volta si può ancora oggi trovare questa preziosa unione di preghiera: io ci sono riuscita. Ogni volta che siamo insieme in automobile per un viaggio, o tutti, o quasi, o solamente due, per prima cosa diciamo il Rosario.

È diventata una cara abitudine di cui non vogliamo più fare a meno. Penso che questo sia possibile a tutti e credo che la Madonna lo gradisca.»

Si è veduto sempre che coloro che portano il segno della reprobazione – eretici, empi, orgogliosi, mondani – hanno in odio e disprezzo l'Ave Maria e il Rosario. (S. Ludovico de Montfort)

Coloro che hanno segni, indiscutibili di predestinazione amano, gustano e recitano con piacere l'Ave Maria; più sono di Dio più amano questa



preghiera. (S. Ludovico de Montfort)

«Recitate il Rosario, recitate più che potete». (Padre Pio da Pietrelcina)

«Beati noi se saremo fedeli a recitare bene la prece così popolare e splendida del Santo Rosario». (Paolo VI)

«Se recitate il Rosario in famiglia, tutti uniti, voi gusterete la pace, avrete nelle vostre case la concordia degli animi». (Pio XII)

«Il Rosario devozione divina, la più divina dopo la Santa Messa». (San Carlo Borromeo)

«La verginità di Maria, la Sua elevazione assoluta sopra la sensualità, mi conquistò ... Questo mi aiutò nella lotta per la purezza. La recita quotidiana del Rosario era per me, a diciott'anni, questione d'onore. Spesso lo recitavo a mezzanotte». (J. Meler)

Padre Bonaventura Raschi

Dalla cronaca de "L'Immacolata e il Suo Cuore" Maggio 1977

NELLA BABELE MODERNA

L'uomo è stato creato da Dio e dotato da Dio stesso di intelligenza e di amore: «Facciamo l'uomo ad immagine e somiglianza nostra» ha detto Dio.

Tale dono deve indirizzarsi alla verità e alla vita di unione con l'Amore Infinito.

E noi uomini gridiamo con fede: «chi ci conforterà in quest'inferno dove l'odio ha



preso il posto dell'amore, la violenza sostituisce la carità, la rabbia ha preso il posto della ragione, l'inganno annienta la fedeltà, l'interesse si cambia in furto, la religione è sostituita dalla superstizione, la coscienza è sostituita dalla convenienza».

La fede nella vita eterna è quasi sconosciuta e ci si attacca alla speranza di piaceri temporali, miseri datori di discordie, di separazioni, di ansietà, di rancori, di invidie, di tradimenti, di sessualità, di avvilitamento.

Il disorientamento spinge alla ricerca di indovini, di maghi, di oggetti porta fortuna. Un numero indefinibile di lingue parlano sciocamente e senza ritengo.

La giovinezza sembra abbonata allo sbaglio e dopo aver sbagliato dicono: «Perché si sbaglia? Forse qualcuno ci fa delle fatture!?» e cercano cartomanti, persone che conosceranno il perché, e da ciò escono sospetti, segni e sogni che impacciano il pensiero dei semplici e creano torbidi pensieri: è un quasi ritratto di BABELE, questa misteriosa torre di pensieri e



di parole dovrebbe farci capire qualcosa della infinita giustizia che deve restare la grande luce dell'universo in genere e del mondo in specie.

Padre Bonaventura Raschi
da: "Dall'Eremo" Aprile 1987

NOI NON SIAMO FIGLI DELLA MENZOGNA MA FIGLI DELLA VERITÀ

OMELIA DEL 13 MAGGIO 1983 – AD UN PELLEGRINAGGIO

di Padre Bonaventura Maria Raschi

Voi siete venuti non in una comune Chiesa o tempio, come si suol dire – è sempre la più bella cosa perché nel tempio del Signore, nelle chiese, almeno officiate più o meno regolarmente, c'è sempre presente il Signore nel tabernacolo – ma voi siete venuti ad un Santuario. Non è un Santuario fatto da noi per un senso semplice di pura devozione, pur essendo questa una cosa molto importante, ma è stato fatto in obbedienza alla volontà della Madonna.

Allora, avendo risposto a questa obbedienza, non dico che ci sentiamo il diritto, ma ci sentiamo la sicurezza e la fiducia di poterci appellare. Vorrei mettere una parentesi a questo, ricordandovi che una volta, all'inaugurazione del tempio la Madonna disse: "Chiunque mette piede in questo Mio grande Santuario – perché lo dica grande, non lo so – non lo abbandonerò più." Quindi, a quanto pare, voi vi siete accaparrati il senso profondo, confortante, realissimo della protezione della Madonna che non vi abbandonerà più, a meno che non ci sia proprio la volontà di abbandonarLa voi.

Ora ... perché noi abbiamo questo Santuario? È una cosa breve che vi dico, ma è una cosa importante. Il Santuario riflette esattamente il Cuore Immacolato di Maria. Vuole essere una voce del Suo cuore o, se si vuole, vuole essere senz'altro un qualcosa che alberga tutti coloro che si vogliono affidare a un cuore materno come quello della Madonna. È un disegno di Dio. Fin dagli inizi terribili dell'illuminismo che generò poi il celebre modernismo, nacque una grande devozione. Dio affidò a Santa Margherita Maria Alacoque la propaganda immediata, insistente e promettente poi, di grandi grazie della devozione al cuore di Gesù, al Sacro Cuore.

Allora, in quella confusione terribile dell'illuminismo, Dio affidò al Suo cuore la grande avventura della guarigione della società. Ora, in mezzo alle più grandi confusioni attuali, in mezzo ad un'autentica rivoluzione mondiale, quindi in mezzo a pericoli indicibili della vita fisica e della vita morale, della vita del corpo e della vita dell'anima; in mezzo a tempi veramente tristi, Dio ha inviato un altro Cuore. Il Cuore della Sua Madre per il quale Egli ha una speciale tenerezza ed è evidente: Gesù per la Sua Madre, Dio per la Sua Sposa, la Chiesa per la propria Madre, quindi è il grande Cuore che Dio ha scelto mis-

sionario nella vita di oggi, nella vita del mondo. Perciò è una missione che pur essendo contemporanea, anzi precedente alla venuta, diremmo, umana di Gesù, preparata da Dio, la Vergine Santa aveva già formato questo cuore per la Sua missione. Appena si compì il grande mistero della Sua maternità attraverso l'annunciazione dell'Angelo, la Madonna uscì missionaria. La prima grande missionaria.

Ricorderete dove andò la Madonna, accompagnata dal Suo Santissimo sposo Giuseppe, andò ... andò dove? Andò a trovare la cugina Elisabetta la quale avrebbe generato il Battista, il precursore, il grande Santo che fece uscire dal labbro stesso di Gesù, quale sarebbe il biglietto da visita di presentazione di Nostro Signore all'umanità. Difatti quando il Battista, – santificato nel seno materno dalla Vergine Santa e da Gesù che portava nel Suo seno, nella Sua grande mis-

sione – quando il Battista fu grande, fu uomo, si ritirò nel deserto, nella predicazione ed ebbe discepoli profondamente attaccati. Non era facile presentarsi al Battista perché era un uomo penitente, un Santo profondamente severo ma al tempo stesso stupendamente affezionato, deciso, fedele e potente. Ebbene, quando il Battista sentì che i giorni della sua vita si accorciavano molto e si avvicinava il giorno della sua dipartita da questa povera terra, sentì il bisogno di affidare i suoi discepoli a Colui per i quali egli li aveva cercati. Li aveva ricevuti, li aveva formati adatti per presentarli a Gesù e allora li mandò al Messia con l'incarico di tirarne fuori un segreto: "Se Lui era proprio il Messia." Il Battista lo sapeva, ma voleva che i suoi discepoli se lo sentissero dire con argomenti positivi e persuasivi dalla stessa bocca di Gesù. E allora loro si recarono là e Gli domandarono: "Ci manda il Battista per sapere se sei Tu Colui che deve venire o se dobbiamo aspettarne un altro." Gesù rispose con la Sua adorabile semplicità, ma con profondità e autorità indicibile. Rispose: "Andate e dite a Giovanni che gli zoppi camminano, i ciechi vedono, i sordi odono, i lebbrosi guariscono, i morti risorgono e i poveri sono evangelizzati."

Questo è il biglietto da visita di nostro Signore, cioè i diversi tratti del biglietto da visita. Può presentarsi il Signore come Colui che ha guarito un sordo, che ha guarito un lebbroso,

come Colui che ha guarito uno zoppo eccetera, e può presentarsi soprattutto come Colui che ha evangelizzato il povero. Anche satana evangelizza i poveri, a modo suo, e sappiamo come li evangelizza! Li porta alla disperazione, alla bestemmia, al disprezzo e all'abbandono di ogni bene.

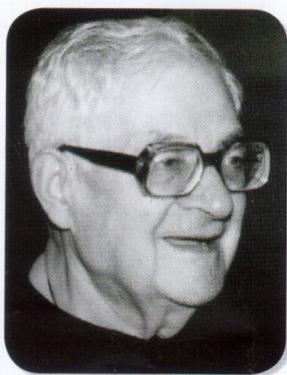
Cristo li porta con una parola sul labbro che si chiama preghiera, insegnando loro: «Quando voi pregate, non fate come i pagani con tante parole bla bla ... tante parole. Ma siccome il Padre vostro che è nei Cieli sa quello di cui voi avete bisogno, allora dite: "Padre nostro che sei nei cieli." E Lui risponderà.». Questa preghiera, colpì tantissimi poveri che divennero Suoi seguaci.

La Madonna è stata la Missionaria che ha destato il grande precursore nel seno materno di Sant'Elisabetta e ne ha fatto un apostolo per il Cristo, non solo, ma generò il Cristo, lo sappiamo.

Ora vedete che trovate, nel Vangelo d'oggi, un altro ... uno strano mistero. Gesù aveva 12 anni e doveva, per un certo senso di dovere umano, poiché Lui si è fatto Uomo, (non dimenticate mai la frase di Sant'Agostino che dice: "Dio facendosi Uomo non ha lasciato di essere Dio". Questo non lo dimenticate mai); fattosi Uomo, cresciuto all'età matura dei 12 anni – maturo per la legge del tempio – si presenta con i Suoi al tempio. Poi non Lo trovano più e Lo cercano nel viaggio di ritorno. Debbono tornare indietro e perdono circa un giorno e mezzo nella carovana, tra i parenti eccetera, poi perdono altri tre giorni in Gerusalemme fintanto che poi Lo trovano nel tempio. E qui, trovaLo, esce fuori uno strano ... strano colloquio ... botta e risposta. La gente era ammirata della sapienza di quel ragazzo di 12 anni, che poi non era che il Verbo incarnato.

Allora la Madonna parla e dice: "Figlio perché ci hai fatto così? Ecco, Tuo padre ed Io, angosciati, Ti cercavamo." Ed Egli risponde molto chiaro: "Perché Mi cercavate? Non sapevate che Io debbo interessarmi delle cose del Padre Mio?" Come?! ... Le cose del Padre Mio? Allora coloro che non sapevano, capirono che l'obiezione della Vergine Santa veniva corretta dalla parola precisa di Gesù. La Madonna non fece un'obiezione ad arte ... fece un'obiezione ispirata perché tutti venissero a capire che Gesù, il Suo Padre L'aveva nei cieli. E venne poi capito, certamente.

Tra gli uomini più intelligenti e autorevoli vi fu il celebre Gamaliele che sentì questa confessione e rimase profondamente colpito. Si preparò con attenzione e fu uno dei frutti più belli



della vita e della passione del Cristo. Divenne argomento, non solo lui convertito, ma argomento di conversione e di testimonianza del Cristo in tutto il mondo.

Ora la Madonna, in sostanza, in questo periodo che accenna il Vangelo, subì una specie di martirio, perché? La Madonna sapeva che Gesù venne cercato alla nascita, alla grotta di Betlemme dalle truppe, dai giustizieri, chiamateli come volete ... dagli sbirri di re Erode. Venne cercato per essere ammazzato, ma San Giuseppe, avvistato dall'Angelo, andò via e si rifugiò, secondo l'ordine, in Egitto, salvando la sacra famiglia.

La Madonna aveva quindi l'esperienza e sapeva, sotto tanti aspetti, anche per esperienza, che questo meraviglioso essere che si chiamava Gesù, era perseguitato già all'inizio, fin dall'infanzia, perseguitato dall'invidia, dalla gelosia e dall'odio del principe della terra e del mondo. E il principe del mondo si chiama Lucifero, Satana. Da quella volta la Madonna subì, diremmo così nell'esperienza, un dolore non indifferente. E questo dolore si rinnovava ora perché, per tre giorni e un altro giorno e mezzo circa prima, cercandoLo non Lo si trovava. "È vinta la forza di Satana" e l'invidia dell'uomo ambizioso re di Israele, che avrebbe cercato di farLo fuori. Evidentemente questa non era una riflessione adatta. La Madonna conservava queste cose nel Suo cuore. Evidentemente cose non troppo carine e non troppo confortanti, ma comunque la Madonna sapeva questo.

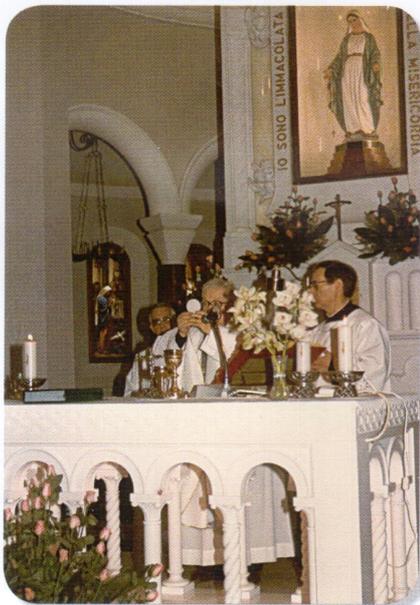
Fin dai primi tempi pagò col martirio del cuore quella dignità terribile e grandiosa per la quale, la Vergine Santa, venne chiamata "Regina dei Martiri" e consumò questa verità fino all'ultimo, in tutta la sua portata. Allora?

Noi abbiamo l'onore di attendere al culto del cuore martirizzato di questa divina Creatura. Solo questo? No, non è solo questo. È Lei che, essendo la Madre di Gesù, la Madre del Redentore, è Corredentrice e, quindi, ha pagato con Lui la nostra dignità, la nostra grandezza, la nostra salvezza. Noi siamo ai Suoi piedi per questo, anche per una salvezza materiale per quanto Gesù, nel Vangelo, ci dica: "Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, temete piuttosto quelli che uccidendovi nel corpo possono gettarvi nel fuoco eterno." Quindi temete il male e amate il bene. Sì ... però ... in sostanza, anche se non si deve proprio temere totalmente, a volte capita la disperazione e non è giusto, bisogna per questo, affidarsi alla Vergine Benedetta.

Ora noi ci troviamo in un periodo molto grave, il mondo trema da capo a fondo, anche se voi non ve ne accorgete perché la distrazione del mondo continua. Voi avete quasi tutti, credo, una cattedra in casa che insegna; si chiama televisione, insegna molte cose belle, vero? È una meraviglia! È adatta per farci dimenticare i grandi principi evangelici e il problema della salvezza eterna. È adatta per questo.

Allora è giusto visitare la Madonna per domandare la grazia più importante, la grazia enormemente importante che è la salvezza nostra. Che cosa vale se abbiamo anche tutto quello che si vuole nel mondo, quando l'anima è perduta per sempre?

Perciò il valore della salvezza, che attendiamo dalle mani e dal cuore della Vergine, in fondo, l'abbiamo assicurato poiché la Madonna non è insensibile. Nessuno conosce la sensibilità di questa divina Creatura. Basti dire che Dio L'ha creata apposta per essere la Sua Sposa, la Sua Madre, la Sua Corredentrice, la Sua Missionaria e la Madre di tutti i popoli che vogliono tornare a Lui. Basta questo per capire chi è la Madonna. E allora è il caso di dire: "Donna sei tanto grande e tanto vali che qual vuol grazia e a Te non ricorre, sua disianza vuol volar senz'ali", direbbe il nostro poeta.



Ma noi abbiamo parole più valide del poeta, più valide, immensamente valide, divinamente valide perché la Madonna suscita nei cuori grandi sentimenti. Suscita il grande testamento dell'Amore di Gesù ai piedi della Croce: "Padre perdona loro perché non sanno quel che si fanno."

Noi abbiamo bisogno di questo perdono perché, questo perdono, non è una pulizia e basta, ma è un dono che ci ricorda subito che siamo figli di Dio, come dice San Giovanni: Figli di Dio, veramente figli di Dio. Il corpo lo generano i genitori, ma l'anima è il prodotto diretto, immediato della potenza, della sapienza e dell'amore di Dio. La nostra anima è uscita fresca, pura, vivissima dalle mani del Padre Celeste ed è redenta dall'opera stupenda di questa Corredentrice che ci dona il Redentore, d'accordo con il Signore stesso.

Dio mio com'è vero che la Madonna è il Complementum Trinitatis! Il complemento della Trinità, com'è vero che è la Madre universale,

com'è vero che tutto può! Ecco perché ancora una volta dalla Croce viene un suono di voce soave, potente e tribolato dal dolore, quello di Gesù che dice: "Questa è la vostra Madre. Ecco tua Madre." Allora? Allora è il testamento di Gesù.

Quindi, con le ricchezze vere e proprie della nostra figliolanza divina, con la ricchezza stupenda della nostra redenzione, si aggiunge una raccomandazione viva che esce dalla bocca piena di sangue del Cristo martirizzato: "Ecco tua Madre."

Noi abbiamo la nostra Mamma. Dove volete che stia? Ma dove trovate un conforto? Volete dirmi voi dove trovate un conforto? Dagli uomini? Non li conoscete bene. Da chi? Nella Chiesa? Dovrebbe essere così, ma la Chiesa intanto scarseggia numericamente di sacerdoti e qualche volta scarseggia anche qualitativamente dei sacerdoti, anche se il sacerdote, una volta tale ha il potere del sacerdozio. Ma quale conforto? Quale comprensione?

Noi rischiamo di vedere i frutti più belli della Chiesa ridotti come dice il Vangelo, a sale scipito. Voi siete il sale della terra, ma se il sale viene scipito e non sala più, a che cosa serve? Diviene come la sabbia del deserto che si calpesta. Allora noi sacerdoti non possiamo lamentarci con Dio che la nostra parola è calpestate perché è sale scipito, perché è sabbia nella terra.

E questo deve tornare alla sua splendida origine e sentire che

- Dall'altare si parte la parola di Dio non la parola politica,
- La parola di Dio non la parola economica,
- La parola di Dio non la finta parola della democrazia o della cosiddetta attività che conduce i grandi al dominio dei piccoli, quell'attività che è diplomazia che è la casa della bugia, della menzogna.

Noi non siamo figli della menzogna ma figli della Verità. Ricordate bene che la Madonna è il grande segreto di tutti e, se oggi gira per il mondo a ridestare la vitalità della fede, è proprio per dare a noi sacerdoti la freschezza del sale che sala; è per ridare a voi la vita stupenda che non tramonta mai.

Allora ringraziamo la Madonnina, affidiamoci a Lei e ricordatevi quello che vi ho detto all'inizio: "Chunque mette piede in questo Santuario, non lo abbandonerò più." Non ci abbandonerà più. Ricordatelo voi stessi alla Vergine. Lei non è bugiarda, quello che dice mantiene ed io mi auguro che questa fedeltà della parola veritiera della Madonna sia conforto, segreto di ripresa e potenza nei vostri cuori per sempre.

Sia lodato Gesù Cristo.

Documento rilevato
come amanuense dal registratore,
scritto in uno stile parlato
e in una forma didattica.

Abbandonare l'orgoglio

Il mondo e per conseguenza l'umanità di oggi, raccoglie i frutti di una sbagliata ricerca della felicità. Si era pensato che, moltiplicando i mezzi, moltiplicando i successi tecnici e scientifici, si potesse moltiplicare la felicità su questa terra; invece ci si accorge che si sono moltiplicati nuovi aspetti di infelicità e di dolore.

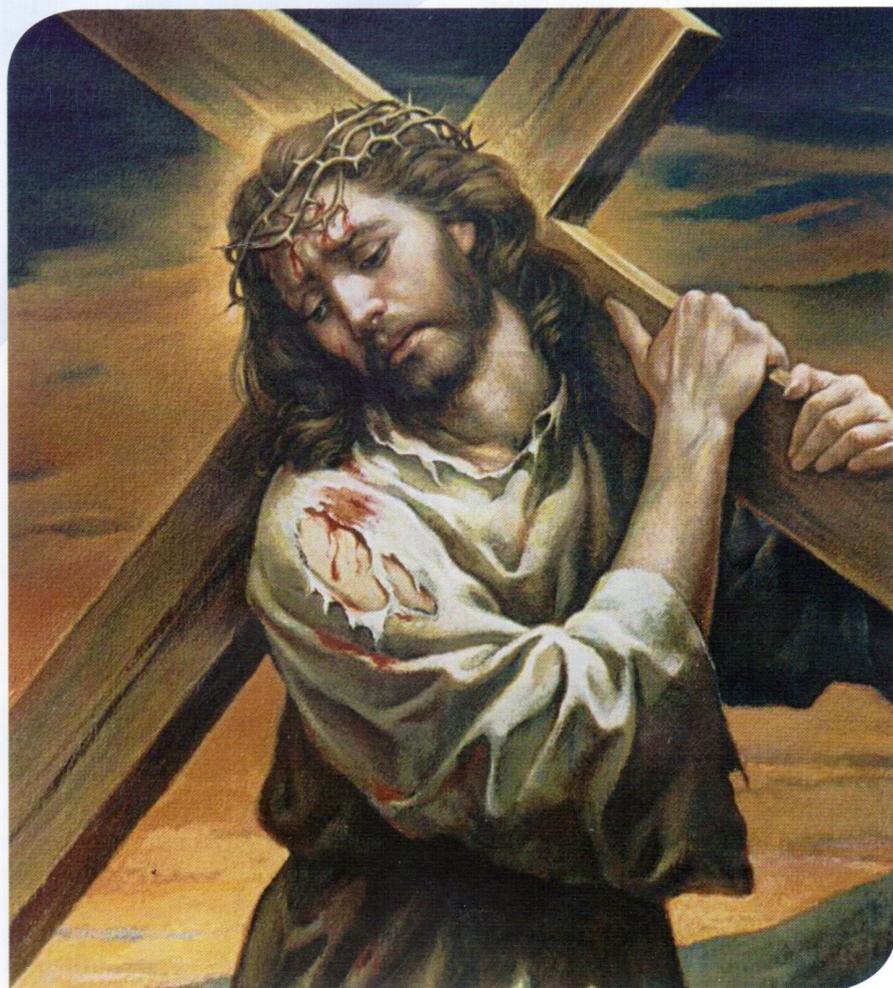
Il mondo di oggi ha voluto chiamarsi: «mondo della civiltà scientifica», ma con terrore ci si sta accorgendo che le conseguenze di tale civiltà stanno travolgendo l'uomo e lo minacciano di distruzione.

Tutte le dichiarazioni, sia scientifiche, sia politiche, sono insufficienti: socialismo, liberalismo, democrazia, polizia, consultazione popolare, partecipazione, dittatura, rivoluzione, tutto viene superato e travolto e diventa motivo sempre più profondo di angoscia e desolazione e addirittura presagio spaventoso di una catastrofe che si sta avvicinando.

Il progresso umano, spinto sempre più avanti, finisce per disumanizzare ancora di più l'uomo, gli sfugge sempre più al controllo e diventa sempre più una minaccia, una complicazione della vita attraverso formalità, documenti, assicurazioni, garanzie, controlli, contratti, riparazioni, perfezionamenti, ecc.; e l'uomo si sente sempre più privo di libertà e sempre più imbrigliato vischiosamente nella rete di ragno che la sua illusoria onnipotenza tecnica e scientifica ha costruito.

C'è una via di uscita per liberare da questa enorme prigione che ci siamo costruita? Sì, c'è una strada: bisogna abbandonare l'orgoglio che riveste questa nostra civiltà di onnipotenza e aprirsi al mistero trascendente dell'amore.

Bisogna convincersi che il vero desiderio dell'umanità non è di «sapere» o di «potere» ma di amare, di aprirsi, di donare. Bisogna abbandonare l'illusione dell'onnipotenza e aprirsi con umiltà, sincerità, pentimento, alla realtà prima, principale



ed eterna che è l'amore, che è Dio. Dio che in Gesù Cristo, sa amare fino alla morte e nella morte stessa distrugge i germi della morte e sa imprimere la forza della risurrezione e del trionfo, del capovolgimento totale con l'esplosione della gioia.

- E di quel Gesù abbandonato dalla folla che ne sarà?
- Anche Dio lo ha abbandonato?
- Anche Dio ha messo su tutte le parole e insegnamenti di Lui la pietra tombale?
- Il silenzio dei morti?

Così sembrava al primo momento ma, all'alba del primo giorno della settimana, il grido di vittoria risuona di nuovo, prima timido poi sempre più forte, il grido che Dio ha risorto Gesù.

Dio Padre ha voluto finalmente rifare la novità: la morte non è più mor-

te. C'è la vita, c'è Gesù risorto, c'è la vita dell'amore dell'onnipotenza, del perdono, ricostruzione dei cuori puliti, delle donne rivestite, dei poveri beati, dei puri dagli occhi splendenti; s'intravede un mondo di gioia che sorgerà dall'annuncio degli insegnamenti di Gesù.

Il mio augurio è che ognuno di noi risponda in pieno al Cristo Risorto e compia coraggiosamente la sua parte per fare trionfare la vera e completa gioia.

La Vergine Santa porti nelle vostre famiglie, assieme al Suo Cuore Immacolato anche il mio povero cuore che vi ama tanto e, assieme a voi, vuole edificare questo nuovo mondo di Cristo che è un mondo traboccante di amore vero e operante.

Padre Luigi 1978

1° MISTERO GAUDIOSO

Nel primo mistero gaudioso si contempla l'annuncio dell'Angelo a Maria Santissima.

L'Angelo deve annunciare alla Madonna che lo Spirito Santo ha deciso di sposarla e Dio, per quanto sia il padrone di tutto, attende il consenso di Lei.

La Madonna ricevendo ogni chiarificazione, ed umiliandosi come "serva", pronuncia il suo "sì" e, all'istante, lo Spirito Santo La adombra del suo divino amore, la sposa e da quel momento oltre che essere Immacolata diviene Sposa e Madre di Dio.

La redenzione muove sulla povera terra i primi passi.

Ringraziamo il Signore.

2° MISTERO GAUDIOSO

Nel secondo mistero gaudioso si contempla la visita di Maria Santissima a sua cugina Santa Elisabetta.

All'inaudito e divinissimo miracolo di Dio che si fa Uomo nel seno della Vergine Maria, sta il miracolo rivelato dall'Angelo a Maria, della prossima nascita del "Precursore" dalla vecchissima e sterile Elisabetta, e la Madonna va da lei per santificare nel seno della cugina il futuro San Giovanni Battista. La cugina al vedersi la Vergine Maria dinanzi, rivela profeticamente la dignità della Madonna dicendo: "Qual cosa grande che la Madre del Signore venga da me! Appena le mie orecchie hanno udito il tuo saluto ecco che il bimbo ha esultato nel mio seno".

Questo è l'effetto delle visite della Madonna: l'aumento della fede e la santificazione.

Preghiamo che la Madonna ci visiti e ci santifichi sempre.

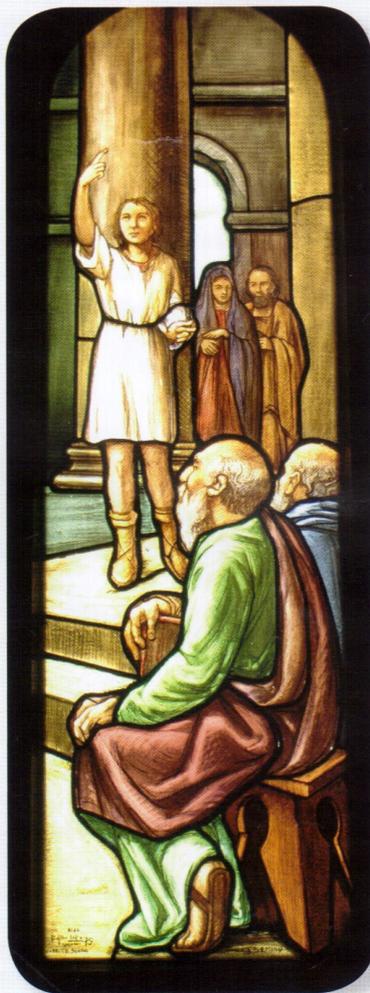
3° MISTERO GAUDIOSO

Nel terzo mistero gaudioso si contempla la nascita di Gesù nella grotta di Betlemme.

Maria e Giuseppe, giunti a Betlemme, non trovano posto

in albergo e l'unico ospizio è in una grotta.

Gesù nasce nella solitudine, nella povertà e nell'abbandono e, d'ora in poi, chi vorrà trovare, in modo sicuro, il conforto della presenza e della parola del Signore, deve cercarlo nella solitudine, nella povertà e nell'abbandono. Chiediamo che la Vergine Santa ci sia maestra in questa adorabile strada del Signore.



4° MISTERO GAUDIOSO

Nel quarto mistero gaudioso si contempla la presentazione di Gesù al tempio.

Secondo la legge, Gesù viene presentato al tempio e passato dalle braccia della Vergine a quelle del Santo Vecchio Simeone il quale, illuminato dal cielo, rivela che quel Bimbo è il Redentore.

Gesù, intanto ha subito la dolorosa circoncisione come tutti gli ebrei.

È questo, dopo il freddo della grotta, il secondo dolore che Gesù incontra sulla terra.

Con la vita del Salvatore comincia la strada del dolore per la salvezza delle anime.

Chiediamo la grazia di saper offrire i dolori della vita e ricavarne la propria e altrui santificazione.

5° MISTERO GAUDIOSO

Nel quinto mistero gaudioso si contempla il ritrovamento di Gesù nel tempio.

Il Signore dispose sapientemente che Gesù si staccasse dalle comitive che dal tempio tornavano ai loro paesi e rimanesse nel tempio.

Dio dispone anche che Maria non comprendesse l'avvenimento mentre, assieme a Giuseppe, Lo cercò per tre giorni.

"Non sapevate che debbo occuparmi delle cose del Padre Mio?"

Così Gesù si rivelò ai dotti del tempio e spinse ad una continua e profonda meditazione Maria e Giuseppe.

Quando si abbia l'impressione d'aver perduto Gesù, impariamo a cercarLo e a meditare la sua divina realtà e il suo misericordioso amore per noi, ci farà molto bene.

"LA SUA VOCE" Rivista bimestrale redatta a cura della

ASSOCIAZIONE "AMICI DI PADRE RASCHI"

Casella Postale 83675 AG. 36 - 16143 Genova - c.c.p. 36563062

CODICE IBAN I T 2 8 1 0 7 6 0 1 0 1 4 0 0 0 0 0 0 3 6 5 6 3 0 6 2

<http://www.padreraschi.it> - E-mail: amicidipadreraschi@poste.it

Abbonamento: Ordinario € 12,00 - Paesi Esteri € 24,00 tramite vaglia internazionale
Sostenitore € 30,00 - Arretrati € 3,00

Progetto grafico e stampa
Tipolitografia Giammaroli

Via E. Fermi, 8/10 - 00044 Frascati (Roma) - Tel. 06.942.03.10 www.tipografiammaroli.com

Garanzia e riservatezza: Ai sensi della legge numero 675/96 (tutela dei dati personali), si garantisce la massima riservatezza dei dati personali forniti dai lettori a: "La Sua Voce".

Il Decreto della Congregazione per la Propagazione della Fede (A. A. S. n.58-18 del 29 dicembre 1966), che abroga i canoni 1399 e 2318, fu approvato da S. S. Paolo VI il 14 ottobre 1966; venne poi pubblicato per volere di Sua Santità stessa, per cui: non è più proibito divulgare senza l'imprimatur scritti riguardanti nuove apparizioni, rivelazioni, visioni, profetie e miracoli. In ossequio ai Decreti VII e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, si dichiara che a quanto viene esposto nella presente pubblicazione non va data altra fede se non quella che meritano attendibili testimonianze umane, e che non si intende, in alcun modo, prevenire il giudizio della Santa Chiesa Cattolica e Apostolica.